

**Comunicato stampa**

Venerdì 13 marzo 2009

## Cooperazione internazionale: sì, ma ad armi pari

**A proposito del riconoscimento degli standard dell'OCSE da parte della Svizzera: preservare il segreto bancario nella sua essenza**

**economiesuisse accetta uno sviluppo mirato dell'assistenza amministrativa in materia fiscale e saluta la chiara presa di posizione a favore del mantenimento del segreto bancario. La decisione di cooperare non deve sfociare in un sistema dove si svelerebbe tutto della situazione del cittadino, né in uno scambio automatico di informazioni. Occorre inoltre prevedere un trattamento identico per tutte le piazze finanziarie.**

Il Consiglio federale si è pronunciato oggi a favore del riconoscimento degli standard dell'OCSE relativi alla trasparenza e allo scambio d'informazioni in materia fiscale. Il governo intende così dimostrare la volontà della Svizzera di cooperare per quanto concerne i delitti fiscali ed evitare l'iscrizione della Svizzera su una « lista nera » dei paesi del G-20, una minaccia reale. Parallelamente, egli desidera preservare i fondamenti del segreto bancario. Secondo economiesuisse, è essenziale difendere al meglio gli interessi dell'industria, dei servizi e della piazza finanziaria. Occorre dunque valutare la decisione del Consiglio federale come un raggiungimento di questo obiettivo.

« La Svizzera non deve essere l'unica a fare tale concessione. Inoltre, la procedura non deve indebolire la piazza economica elvetica », ha affermato Pascal Gentinetta, direttore di economiesuisse. Altri Stati devono pure applicare gli standard dell'OCSE. La soluzione elaborata deve necessariamente prevedere un trattamento identico per tutte le piazze finanziarie concorrenti (Londra, Lussemburgo, Hongkong, Singapore, Bahamas, Guernsey, Jersey, Delaware, ecc.) ed includere le norme applicate in Svizzera, quali le regole di lotta contro il riciclaggio di denaro e le regole « know your customer ». Gli accordi conclusi con Stati terzi devono essere vincolanti e definitivi. Occorre inoltre migliorare l'accesso ai mercati esteri per i servizi finanziari elvetici.

Secondo economiesuisse non bisogna, in futuro, aprire la porta ad uno scambio automatico di informazioni e ad inchieste esplorative (« fishing expeditions »). Le richieste di scambi d'informazione sono escluse se esse non concernono casi concreti e non si basano su sospetti dettagliati. Così, i fondamenti del segreto bancario saranno preservati anche dopo l'adozione degli standard dell'OCSE. Svelare tutti i dati del cittadino non è conciliabile con la nostra cultura giuridica e i nostri principi di democrazia diretta e di federalismo. La cooperazione internazionale deve attenersi strettamente alle procedure convenute e mantenere la protezione giuridica. La Svizzera ha concluso l'accordo sulla fiscalità del risparmio con l'UE, che combatte efficacemente l'evasione fiscale. Questo accordo dovrà essere rimesso in discussione. La Svizzera ha inoltre concluso degli accordi di doppia imposizione con Stati terzi, che rimangono validi. Una modifica di questi accordi, con la ripresa dell'art. 26 dell'accordo modello dell'OCSE, dovrà essere accompagnata da un miglioramento degli accordi in questione. Ciò

permetterà di rafforzare la piazza economica svizzera. Si tratterà inoltre di negoziare regole transitorie eque.

Tenuto conto della decisione presa oggi, tutti i motivi che stanno alla base della minaccia di iscrivere la Svizzera sulla « lista nera degli Stati che rifiutano di cooperare » scompaiono. Tale iscrizione avrebbe avuto conseguenze negative importanti per tutta l'economia svizzera. Essa avrebbe complicato le relazioni economiche bilaterali con alcuni Stati e nuociuto alla piazza economica svizzera nel suo insieme.

Informazioni :

Thomas Pletscher

Telefono : 044 421 35 33 / 078 603 84 45

[thomas.pletscher@economiesuisse.ch](mailto:thomas.pletscher@economiesuisse.ch)